

Atto di Indirizzo

Legge regionale n. 14 del 27 settembre 2012

"Norme a tutela della promozione e della valorizzazione dell'invecchiamento attivo."

La legge regionale n. 14 del 27 settembre 2012, "Norme a tutela della promozione e della valorizzazione dell'invecchiamento attivo", all'art. 3 comma 3 prevede che la Giunta regionale adotti **atti di indirizzo** affinché attraverso la programmazione regionale di settore, si definiscano le azioni per l'applicazione della legge.

In osservanza di quanto sopra e in considerazione che in sede di prima attuazione della legge la quota di finanziamento è stata apportata dai fondi afferenti all'area del sociale, il presente atto di indirizzo, declina una serie di azioni ed interventi di maggiore attinenza/pertinenza alle politiche sociali, rinviando alla successiva programmazione 2013 la stesura del **Piano operativo annuale**, previsto dall'art. 11 quale strumento di integrazione delle diverse politiche e risorse regionali.

Con l'atto di indirizzo in attuazione della Legge regionale n. 14 del 27 settembre 2012 *"Norme a tutela della promozione e della valorizzazione dell'invecchiamento attivo."* si intende:

1. definire una programmazione di settore in sede di prima attuazione della legge per l'anno 2012;
2. sviluppare di un sistema di offerta di interventi ed azioni unitario e territorialmente equilibrato al fine di promuovere e valorizzare l'invecchiamento attivo, mediante l'assunzione condivisa da parte degli attori del territorio dell'analisi dei bisogni, delle priorità e degli obiettivi da perseguire con il presente documento;
3. allocare le risorse messe a disposizione con il fondo sociale, rinviando alla successiva programmazione 2013 la definizione del più ampio **Piano operativo annuale**, quale strumento di integrazione delle diverse politiche e risorse regionali.

L'analisi di contesto

L'invecchiamento della popolazione, tipico sintomo della maturità demografica di un Paese, non va visto unicamente come fattore di instabilità negli scenari che vanno configurandosi.

Tra i temi che riguardano la grande rivoluzione demografica in atto nel nostro Paese da qualche decennio un ruolo di primo piano va indubbiamente assegnato alla radicale trasformazione della struttura per età della popolazione.

In proposito, alcuni dati illustrano con impressionante evidenza le tendenze che ci si aspettano nel prossimo futuro. Se infatti la popolazione degli ultra 65enni (i nonni) supera già adesso oltre mezzo milione quella con meno di 20 anni (i nipoti), stime accreditate mostrano come tra vent'anni il divario potrebbe superare i 6 milioni; nel contempo sembra prospettarsi, poco prima del 2030, anche il sorpasso numerico della popolazione ultraottantenne (i bisnonni) su quella con meno di dieci anni (i pronipoti). Se poi va oltre e lo sguardo giunge fino al 2051, le proiezioni indicano chiaramente quanto ancor più grande sarà la sfida: la popolazione con meno di 65 anni dovrebbe diminuire di 6 milioni e mezzo, mentre quella con almeno 65 anni aumenterebbe di poco più di 8 milioni, e al suo interno, gli ultra 90enni sarebbero destinati ad accrescetersi di 1.7 milioni di unità.

L'analisi della struttura per età della popolazione umbra al 1° gennaio 2011, considerata su tre fasce di età è così distribuita:

giovani 0-14 anni 12,9%

adulti 15-64 anni 64%

anziani 65 anni 23,1%

Un grande mutamento sociale quindi che si riflette sulle condizioni di vita delle persone anziane oggi con una aspettativa di vita molto più elevata e con molti anni dopo la pensione di vita potenzialmente attiva.

Un'ampia fascia di popolazione che deve quindi essere sostenuta e valorizzata creando le condizioni che consentano alle persone over 65 di continuare una vita quanto più attiva e produttiva possibile.

L'anziano-risorsa è la persona che, messa in condizioni di invecchiare attivamente, diventa una risorsa per la società a condizione che la società stessa investa sugli aspetti che riguardano la sua salute, la sua partecipazione e la sua sicurezza .

Un'efficace risposta potrebbe quindi derivare dall'innalzamento della "qualità" degli anni residui, coltivando conoscenze, socialità, relazioni, impegno in ambito produttivo e/o volontariato, tanto a livello individuale quanto (in termini aggregati) per l'intera società. In tal modo, il confronto tra i due totali di anni non sarebbe omogeneo e il bilancio complessivo tra il peso della vita spesa e di quella da spendere potrebbe anche ribaltarsi.

La legge regionale

Con la legge regionale n. 14 del 27 settembre 2012 "Norme a tutela della promozione e della valorizzazione dell'invecchiamento attivo" la Regione Umbria ha inteso valorizzare la persona anziana affinché possa continuare a realizzare un progetto di vita gratificante, socialmente dignitoso e dotato di senso per sé e per la comunità di appartenenza.

Gli indirizzi e le azioni principali presi in considerazione dalla legge sopracitata sono:

Formazione permanente:

L'educazione e la formazione lungo tutto l'arco della vita costituiscono una modalità fondamentale per vivere da protagonisti la longevità, in particolare attraverso:

- la mutua formazione inter e intragenerazionale, tra appartenenti a culture differenti, riconoscendo e promuovendo il valore della differenza di genere;
- la promozione e la valorizzazione delle esperienze professionali acquisite ed il ruolo attivo dell'anziano nella trasmissione dei saperi alle nuove generazioni, durante l'orientamento o i percorsi di prima formazione;
- le attività delle Università Popolari a favore della terza età, tese all'educazione non formale in diversi campi del sapere.

Prevenzione e benessere:

- Azioni tese al mantenimento del benessere della persona durante l'invecchiamento, sostenendo la diffusione di corretti stili di vita, l'educazione motoria e fisica.
- Politiche di sostegno alla persona anziana nel suo abituale contesto familiare e territoriale, agevolando una vita di relazione attiva.

Cultura e tempo libero:

- Promozione della partecipazione degli anziani ad attività culturali, ricreative e sportive, anche al fine di sviluppare relazioni e senso comunitario tra le persone coinvolte.

Impegno civile:

- Partecipazione degli anziani alla vita della comunità locale, anche attraverso l'impegno civile nel volontariato in ruoli di cittadinanza attiva, responsabile e solidale.
- Promozione del volontariato civile degli anziani, attraverso la realizzazione di progetti sociali utili alla comunità e finalizzati alla diffusione di una nuova cultura della vecchiaia. La Regione sostiene progetti sperimentali o convenzioni tra enti pubblici e privati tesi a sviluppare il volontariato civile degli anziani.

Nuove tecnologie:

Per consentire una fruizione più immediata e una maggiore diffusione dei servizi offerti alle persone anziane, la Regione sostiene la diffusione e l'implementazione di strumenti tecnologicamente avanzati, promuove la stipula di accordi e convenzioni con gli Enti locali o con soggetti pubblici e privati tesi ad agevolare, anche economicamente, l'utilizzo dei servizi stessi.

Prima attuazione della legge

In una logica di *governance*, di regia degli attori a vario titolo coinvolti, lo spazio politico entro il quale la Regione si muove è quello del ruolo di propulsore e di coordinamento di politiche ed azioni sociali ideate e attivate di concerto con gli altri attori.

In questo senso l'azione di concertazione sviluppata con gli attori del territorio ha condotto alla condivisione degli obiettivi e del processo di costruzione del presente atto di programmazione di settore.

Con questo obiettivo la Regione Umbria ha coinvolto nel percorso di definizione delle priorità le Zone sociali dell’Umbria, sia con il livello tecnico che con il livello politico, e le organizzazioni sindacali dei pensionati, ecc.

L’atto di indirizzo, al fine di concorrere all’attuazione dei principi della legge, indica alcune azioni prioritarie che in sede di prima attuazione connotino fortemente l’azione regionale e quella dei territori come sinergica e univoca.

In particolare si prevedono le seguenti azioni:

- un’azione di sistema a titolarità regionale che prevede:
 - la costruzione di un portale regionale di facile accesso e specificatamente dedicato ai servizi e alle informazioni di utilità per le persone anziane;
 - la valorizzazione delle esperienze formative, cognitive e professionali delle persone anziane;
 - la rimozione degli ostacoli ad una piena partecipazione alla vita sociale attraverso interventi rivolti al superamento delle problematiche della sicurezza stradale;
- azioni su scala e regia delle Zone sociali, potranno riguardare tutte le opzioni progettuali offerte dalla legge regionale 14/2012 oltre che privilegiare un ventaglio di azioni indicate come prioritarie dalle Zone sociali stesse.

Le azioni di sistema regionale

La Regione Umbria ha individuato tre azioni di sistema sulle quali saranno indirizzate il 50% delle risorse regionali.

All’attuazione delle azioni di sistema potranno concorrere: gli enti locali associati, anche d’intesa con le autorità scolastiche; il terzo settore (cooperazione sociale, volontariato, ONLUS) con esperienza negli interventi rivolti alla popolazione anziana e/o alle giovani generazioni, i Centri Sociali Anziani, le Università della terza età e le Università popolari.

La Regione Umbria predisporrà un bando regionale con l’obiettivo di stimolare lo sviluppo di progettualità di carattere innovativo nell’ambito degli interventi di seguito descritti.

Azione 1

La dematerializzazione dei rapporti con le istituzioni, l'abolizione di ogni interazione fisica e cartacea è uno strumento potentissimo per semplificare la vita dei cittadini.

Recentemente, con l'indagine della Doxa sul digital divide in Umbria, è emerso che gli anziani e le donne adulte sono ai margini nell'utilizzo di internet ed ancor di più nella fruizione dei servizi online della PA come nella ricerca di informazioni nei siti della Pubblica Amministrazione, o nello scaricare o spedire moduli compilati della Pubblica Amministrazione, ecc).

L'azione progettuale dovrà pertanto riguardare la costruzione di un portale al fine di ridurre il divario nell'accesso reale all'acquisizione di risorse e conoscenze della rete informatica, nonché delle capacità necessarie a partecipare alla società dell'informazione.

Il portale pertanto dovrà avere un meccanismo di accesso rapido e semplificato al fine di mettere l'utente in grado di entrare in maniera diretta dentro banche dati istituzionali, portali di servizi online, siti dedicati.

Azione 2

Perseguendo quelli che sono gli obiettivi della legge e nel riconoscere il ruolo delle persone anziane nella comunità valorizzandone quelle che sono le esperienze formative, cognitive, professionali ed umane accumulate nel corso della vita, la Regione promuove progettualità volte a sostenere il ruolo attivo nella società attraverso un impegno utile.

Ed è proprio in quest'ottica che si vuole sviluppare un'azione regionale che promuova l'impegno delle persone anziane in ruoli di cittadinanza attiva, responsabile e solidale, favorendo la realizzazione di progetti sociali utili alla comunità, che interfaccino le problematiche intergenerazionali e interculturali.

Si punterà sulla riscoperta e sulla valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale, delle tradizioni, delle arti e dei mestieri per produrre risorse in grado di contribuire alla crescita sociale e culturale del territorio, al fine di far conoscere o rendere maggiormente consapevoli i cittadini, delle risorse e delle potenzialità del offerte dal territorio. Si vuole anche promuovere un confronto con culture diverse che sempre più spesso si radicano sul territorio, portate dai migranti di prima e

seconda generazione. Queste azioni possono rappresentare un'eccezionale contributo all'**integrazione nella diversità**, dando così risalto all'interscambio culturale come risorsa importante per la crescita, la convivenza e il rafforzamento di una cittadinanza attiva.

L'obiettivo è quello di promuovere a livello territoriale:

- Il senso di appartenenza, attraverso la trasmissione della cultura, della storia del territorio e delle tradizioni, nell'obiettivo di far convergere le molteplici competenze portato degli anziani in un progetto di crescita globale di una comunità ed in particolare dei giovani anche appartenenti ad altre culture.
- Il senso di responsabilità solidale delle persone anziane, attraverso l'impegno in attività e azioni di sostegno e accompagnamento nei percorsi didattici ed extrascolastici attraverso la trasmissione dei saperi e delle competenze acquisite nel corso della vita.

Si fa riferimento in particolare a quelle competenze spendibili in attività che vedano coinvolte anche le autorità scolastiche e che riguardano arti e mestieri, conoscenza del territorio e del patrimonio naturalistico e artistico rivolte nei confronti dei giovani, degli stranieri in particolare quelli di seconda generazione.

Azione 3

L'altra azione di sistema è rivolta alla sicurezza stradale delle persone anziane, infatti gli anziani sono tra i più colpiti dall'insicurezza stradale, e la percezione della strada come luogo pericoloso spesso li spinge ad isolarsi sempre più con inevitabili ricadute negative sia per la salute che per le relazioni. Per questo diventa importante tutelare il loro diritto di muoversi liberamente e senza rischi sostenendo azioni che rimuovono gli ostacoli ad una piena partecipazione alla vita sociale.

L'azione progettuale dovrà pertanto sostenere le persone anziane nell'affrontare le problematiche della sicurezza stradale.

Nello specifico dovrà essere promossa la sicurezza dei centri urbani nei confronti degli c.d. "utenti deboli", con questa definizione si vuole fare riferimento a quelle categorie di fruitori della viabilità dei centri urbani che sono: i pedoni, i ciclisti e i motociclisti, che risultano deboli rispetto alla categoria degli automobilisti, e che

risultano maggiormente coinvolte nell'incidentalità urbana, ed inoltre molto spesso risultano essere persone anziane.

Le Azioni delle zone sociali

Tali azioni, promosse e agite a livello si Zona sociale, potranno riguardare progetti afferenti alle aree di intervento prioritario sotto riportate, concertate e condivise attraverso la programmazione sociale di territorio che tenga conto anche delle istanze rappresentate dal volontariato, dal terzo settore e dalle OO.SS. impegnate nel settore, oltre alle azioni previste dalla legge in oggetto e riferite agli articoli che riguardano la formazione permanente, la prevenzione del benessere, la cultura e il tempo libero, l'impegno e il volontariato civile, la gestione del terreno comunale e le nuove tecnologie.

Le Zone sociali dovranno predisporre un **piano territoriale di settore** che indirizzi le risorse e selezioni tra gli interventi possibili di cui alla legge regionale n. 14 del 27 settembre 2012, atteso il primo anno di attuazione della legge regionale, in termini di maggiore efficacia e sostenibilità dell'intervento.

Aree progettuali di intervento prioritario

1. Formazione permanente

Azioni formative lungo l'arco della vita affinché la persona anziana viva da protagonista la longevità attraverso la promozione di diverse iniziative tra cui la formazione con scambi di conoscenze tra le generazioni, le università della terza età e il sostegno di azioni formative che mettano gli anziani nella situazione di affrontare le criticità connesse anche alla modernità come l'uso della rete informatica ed in particolare si individuano le seguenti azioni prioritarie:

- Valorizzazione dell'esperienze professionali acquisite e delle metodologie didattiche nei percorsi di prima formazione anche con il concorso delle imprese e delle organizzazioni sindacali;
- Promuovere stili di consumo competenti e sani;
- Promuovere azioni tese al mantenimento del benessere durante l'invecchiamento della persona anziana, sostenendo la diffusione di corretti stili di vita e l'educazione motoria e fisica.

2. Impegno e volontariato civile

Promozione dell'impegno delle persone anziane in attività, come ad esempio nel volontariato, nell'associazionismo o in ruoli di cittadinanza attiva, responsabile e solidale, favorendo la realizzazione di progetti sociali utili alla comunità e allo stesso tempo finalizzati alla diffusione di una nuova cultura della vecchiaia nei vari ambiti operativi che vanno da quelle di sorveglianza, di recupero dell'ambiente, di animazione, custodia presso i musei, biblioteche centri sociali e centri sportivi.

In particolare si individuano le seguenti azioni prioritarie:

- Accompagnamento con mezzi pubblici per l'accesso alle prestazioni socio assistenziali e socio sanitarie;
- Animazione, custodia e vigilanza di musei, biblioteche, mostre, sale di ritrovo dei quartieri, aree sportive e centri sociali sportivi, ricreativi e culturali;
- Attività ausiliari di vigilanza presso le scuole e mense;
- Interventi di carattere ecologico, stagionale o straordinario nel territorio umbro.

3. Gestione di terreno comunale

Affidamento a persone anziane, singole o associate, della gestione gratuita di terreni comunali nei quali svolgere attività di giardinaggio, orticoltura e in generale la cura dell'ambiente naturale.

In particolare si individuano le seguenti azioni prioritarie:

- Affidamento in gestione alle persone anziane dei c.d. "orti sociali", piccoli appezzamenti di terreno dove coltivare ortaggi e frutta al fine del soddisfacimento delle necessità familiari degli anziani. Sarà cura delle amministrazioni locali indirizzare l'eventuale surplus di produzione ortofrutticola verso un uso sociale locale, promuovendo la c.d. filiera corta e la solidarietà nei confronti delle categorie più vulnerabili;
- Conduzione di appezzamenti di terreno di proprietà o di uso pubblico.

Criteri di trasferimento e di impiego delle risorse

Coerentemente con la programmazione sociale di territorio, l'atto di indirizzo va ad individuare alcune azioni prioritarie entro le quali le Zone sociali potranno definire i **piani territoriali di settore** da portare a sintesi entro un anno.

i piani territoriali di settore devono prevedere in maniera dettagliata sia gli interventi da porre in essere che il piano finanziario previsto per la loro realizzazione e dovranno essere presentati ai competenti Uffici regionali entro 60 giorni dall'approvazione del presente Atto di indirizzo.

La Regione, una volta validati i piani territoriali di settore, in ottemperanza all'impianto della programmazione sociale di territorio, trasferisce le risorse della legge regionale n.14 del 27 settembre 2012, alle Zone sociali, nella fattispecie al Comune capofila nella veste di responsabile gestionale della pianificazione sociale di Zona.

Le risorse messe a disposizione per l'anno 2012 ed iscritte al cap.2898 del bilancio regionale saranno destinate per il 50% all'azione di sistema regionale e per il restante 50% alle azioni promosse dalle Zone sociali.

Le risorse destinate al finanziamento delle azioni previste nella legge regionale n.14 del 27 settembre 2012 verranno ripartite alle Zone sociali sulla base della fascia di popolazione anziana residente al 31 dicembre 2011, compresa tra i 65 e 79 anni (Dati ISTAT 2011).

Le Zone sociali sono tenute alla rendicontazione delle attività svolte.

Le Zone sociali che non produrranno la rendicontazione richiesta non potranno beneficiare l'anno successivo delle risorse di cui alla legge regionale n.14 del 27 settembre 2012

Monitoraggio e verifica dei risultati attesi

Il Servizio inclusione sociale, si impegna ad elaborare e condividere con i comuni capofila di Zona sociale le modalità di monitoraggio, da attuarsi con cadenza annuale ed attraverso l'individuazione di appositi strumenti di rilevazione.

L'attività di monitoraggio persegue tre scopi:

- verificare periodicamente lo stato di avanzamento della programmazione sociale di settore su scala regionale, il rispetto degli impegni programmati, gli investimenti effettuati e la destinazione delle risorse
- osservare l'andamento degli interventi, al fine di operare approfondimenti, alla luce dei dati e delle che ogni Zona sociale rileva attraverso le attività svolte;
- procedere alla stesura della relazione annuale sull'attuazione della legge n. 14 del 27 settembre 2012, così come previsto all'art. 12 di questa.